

## 2.3 Rischi corruttivi e trasparenza

La sottosezione è predisposta dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, sulla base degli obiettivi strategici in materia definiti dall'organo di indirizzo, ai sensi della legge 6 novembre 2012, n. 190. Costituiscono elementi essenziali della sottosezione quelli indicati nel Piano nazionale anticorruzione (PNA) e negli atti di regolazione generali adottati dall'ANAC ai sensi della legge 6 novembre 2012 n. 190 del 2012 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 del 2013.

### 2.3.1 la valutazione di impatto del contesto esterno.

Al fine di analizzare il contesto esterno rilevante ai fini della individuazione dei rischi corruttivi per una adeguata pianificazione di prevenzione (come più avanti descritta) solitamente vengono esaminati i documenti prodotti da istituzioni nazionali e sovranazionali riguardanti il territorio dello Stato e quello della nostra Regione.

#### 2.3.1.1 Indice di percezione della corruzione

Non essendo ancora reso noto, al momento di redazione della presente relazione, il dato per il 2022, si ribadisce il trend positivo al 2021 per il nostro Paese registrato dall'**Indice di percezione della Corruzione (CPI)** - la cui classifica si basa sul livello di corruzione percepita nel settore pubblico in 180 Paesi al mondo - misurato annualmente da "Transparency International" e pubblicato, per l'Italia, sul sito <https://www.transparency.it/>.

### INDICE DI PERCEZIONE DELLA CORRUZIONE 2021

PER L'ITALIA +14 DAL 2012 AL 2021



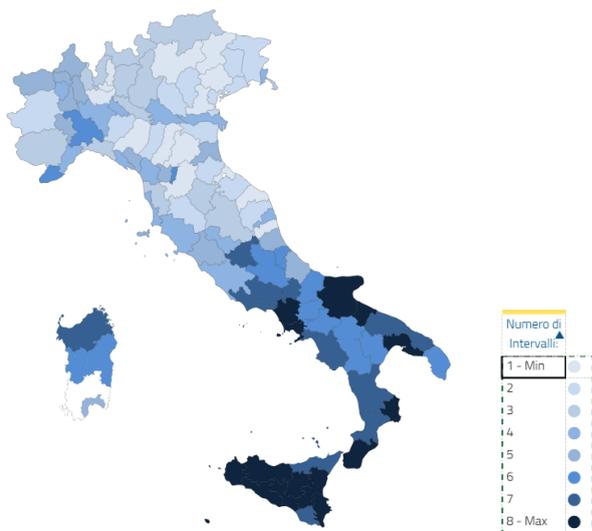
TRANSPARENCY INTERNATIONAL ITALIA  
www.transparency.it/indice-percezione-corruzione #cpi2021



I quattro domini tematici (istruzione, economia del territorio, capitale sociale e criminalità) sono sintetizzati da un indice composito per rendere più semplice la lettura della complessità dovuta alle numerose dimensioni considerate. A completamento del quadro, sono stati considerati ulteriori venticinque indicatori di contesto non raccolti in domini.

Di seguito si riporta il grafico nazionale e i dati delle province marchigiane relativamente all'anno più recente disponibile, il 2017.

### “Composito di compositi” (Quadro generale rischio corruttivo - Anno 2017)



	▼ Composito economia	Variazione anno precedente Composito economia	Composito capitale sociale	Variazione anno precedente Composito capitale sociale	Composito criminalità	Variazione anno precedente Composito criminalità	Composito istruzione	Variazione anno precedente Composito istruzione
- Ancona								
2017	91,66	-1,4%	95,32	1,4%	96,64	-0,9%	85,13	-3,1%
2016	93,00	-0,9%	93,96	2,7%	97,53	-5,8%	87,82	1,7%
2015	93,83	0,3%	91,46	-2,0%	103,53	5,1%	86,34	-0,6%
2014	93,53		93,33		98,53		86,85	

	Composito economia	Variazione anno precedente Composito economia	Composito capitale sociale	Variazione anno precedente Composito capitale sociale	Composito criminalità	Variazione anno precedente Composito criminalità	Composito istruzione	Variazione anno precedente Composito istruzione
- Ascoli Piceno								
2017	93,76	-2,6%	100,87	2,7%	97,79	-4,7%	85,23	-2,9%
2016	96,30	-0,9%	98,26	3,8%	102,61	-0,2%	87,81	1,7%
2015	97,13	0,2%	94,69	-2,7%	102,86	2,7%	86,35	-0,6%
2014	96,94		97,36		100,13		86,86	

	Composito economia	Variazione anno precedente Composito economia	Composito capitale sociale	Variazione anno precedente Composito capitale sociale	Composito criminalità	Variazione anno precedente Composito criminalità	Composito istruzione	Variazione anno precedente Composito istruzione
- Fermo								
2017	94,88	-1,1%	102,29	2,9%	97,81	1,0%	95,37	-2,7%
2016	95,91	-1,8%	99,38	2,7%	96,80	-2,3%	98,00	2,0%
2015	97,71	0,1%	96,73	-4,7%	99,11	0,5%	96,12	-0,8%
2014	97,65		101,48		98,62		96,93	

	Composito economia	Variazione anno precedente Composito economia	Composito capitale sociale	Variazione anno precedente Composito capitale sociale	Composito criminalità	Variazione anno precedente Composito criminalità	Composito istruzione	Variazione anno precedente Composito istruzione
- Macerata								
2017	92,74	-1,5%	97,55	-1,6%	97,33	-2,6%	91,56	-2,8%
2016	94,15	-0,2%	99,18	6,4%	99,93	1,8%	94,16	1,6%
2015	94,38	0,0%	93,19	-2,8%	98,15	0,3%	92,69	-0,3%
2014	94,39		95,91		97,90		92,95	

	Composito economia	Variazione anno precedente Composito economia	Composito capitale sociale	Variazione anno precedente Composito capitale sociale	Composito criminalità	Variazione anno precedente Composito criminalità	Composito istruzione	Variazione anno precedente Composito istruzione
- Pesaro e Urbino								
2017	93,31	-1,3%	98,63	1,3%	97,26	-0,2%	89,47	-2,4%
2016	94,55	-1,4%	97,33	1,4%	97,48	-2,1%	91,69	1,3%
2015	95,89	-0,2%	95,96	0,9%	99,60	0,8%	90,49	-0,5%
2014	96,05		95,07		98,79		90,91	

Come è evidente le 5 province marchigiane registrano una discreta posizione per tutti i 4 set di indicatori presi in considerazione.

### 2.3.2 la valutazione di impatto del contesto interno.

Non si evidenziano dal punto di vista del contesto interno particolari influenze sull'esposizione al rischio corruttivo determinate dallo scopo dell'Ente camerale o dalla sua struttura organizzativa.

### 2.3.3 la mappatura dei processi.

La "gestione del rischio corruzione" è il processo con il quale si misura il rischio e successivamente si sviluppano le azioni, al fine di ridurre le probabilità che l'evento a rischio accada. Attraverso il P.T.P.C.T. si pianificano le azioni proprie del processo, che richiede l'attivazione di meccanismi di consultazione con il personale dedicato, con il coinvolgimento attivo dei referenti che presidiano i diversi ambiti di attività.

Le fasi principali della attività di gestione del rischio sono: 1. mappatura dei processi,

fasi e attività relativi alla gestione caratteristica della Camera; 2. valutazione del rischio per ciascun processo, fase e/o attività; 3. trattamento del rischio; 4. monitoraggio.

La mappatura consiste nell'individuazione del processo, delle sue fasi e attività, nonché delle responsabilità ad essi legate, è organizzata da ANAC, per aree generali:

- Area A: acquisizione e progressione del personale;
- Area B: contratti pubblici;
- Area C: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica del destinatario privi di effetto economico immediato per il destinatario;
- Area D: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica del destinatario con effetto economico immediato per il destinatario.

Le 4 Aree si articolano nelle Sottoaree e nei processi puntualmente descritti nell'Allegato 2 al P.N.A. 2013 (Piano Nazionale Anticorruzione) e nei suoi aggiornamenti.

Tali aree sono state integrate - con altre aree generali e specifiche delle camera di commercio - che hanno portato alla definizione del seguente elenco delle **Aree di rischio**:

A) Acquisizione e progressione del personale
B) Contratti pubblici
C) Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario
D) Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario
E) Area sorveglianza e controlli
F) Risoluzione delle controversie
G) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio
I) Affari legali e contenzioso - Altre Aree generali
M) Governance e Compliance (Pianificazione, programmazione e controllo, audit, anticorruzione, trasparenza, gestione e valutazione delle performance...)
N) Promozione e sviluppo dei servizi camerali

#### 2.3.4 l'identificazione e valutazione dei rischi corruttivi potenziali e concreti.

Le logiche legate all'utilizzo delle schede di rilevazione dei rischi di processo partono dalle indicazioni del P.N.A. e dei suoi aggiornamenti, che prevedono di utilizzare i relativi allegati operativi per tener traccia di una serie di variabili utili alla gestione del rischio.

In particolare, le schede utilizzate comprendono le Aree previste dalla normativa e quelle individuate successivamente da ANAC e dalla Camera, seguendo le proprie specificità operative. Le schede utilizzate per rilevare i punti salienti dell'analisi di ciascuna delle 4 Aree obbligatorie indicate all'Allegato 2 del P.N.A. 2013, e delle Aree Specifiche hanno permesso di approfondire i seguenti aspetti:

- per ciascuna Area, processo, fase/attività, i possibili rischi di corruzione (classificati anche secondo le famiglie indicate da ANAC per il monitoraggio dei P.T.P.C.T. sulla piattaforma creata nel Luglio del 2019). Tali famiglie sono di seguito riportate:
  - misure di controllo
  - misure di trasparenza
  - misure di definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento
  - misure di regolamentazione
  - misure di semplificazione
  - misure di formazione
  - misure di rotazione
  - misure di disciplina del conflitto di interessi
  - altre misure (organizzative, di segnalazione e protezione, di regolazione relazioni con lobbies...)
- per ciascun rischio, i fattori abilitanti
  - mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli);
  - mancanza di trasparenza;
  - eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento;
  - esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto;
  - scarsa responsabilizzazione interna;
  - inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi;
  - inadeguata diffusione della cultura della legalità;
  - mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione;
  - carenze di natura organizzativa (es. eccessivi carichi di lavoro, scarsità di personale, scarsa condivisione del lavoro, etc.);
  - carenza di controlli;
- per ciascun processo, fase/attività e per ciascun rischio:
  - le misure obbligatorie e/o ulteriori (denominate specifiche) che servono a contrastare l'evento rischioso;

- le misure generali o trasversali, trattate con riferimento all'intera organizzazione o a più Aree della stessa;
- per ciascun processo e misura;
  - il relativo responsabile;
- per ciascuna misura;
  - il relativo indicatore e target di riferimento;
  - la tempistica entro la quale deve essere messa in atto per evitare il più possibile il fenomeno rischioso.

Proseguendo nel processo di gestione del rischio, la valutazione del rischio prende spunto dalle indicazioni del PNA 2019 per la valutazione del grado di rischio dei propri processi. Si è deciso, quindi, di adeguare il presente Piano alle indicazioni del PNA 2019 in merito alla Motivazione della misurazione applicata; a fianco di ogni misurazione e fascia di giudizio si riporta quindi un elemento qualitativo di analisi che permette di comprendere più agevolmente il percorso logico seguito.

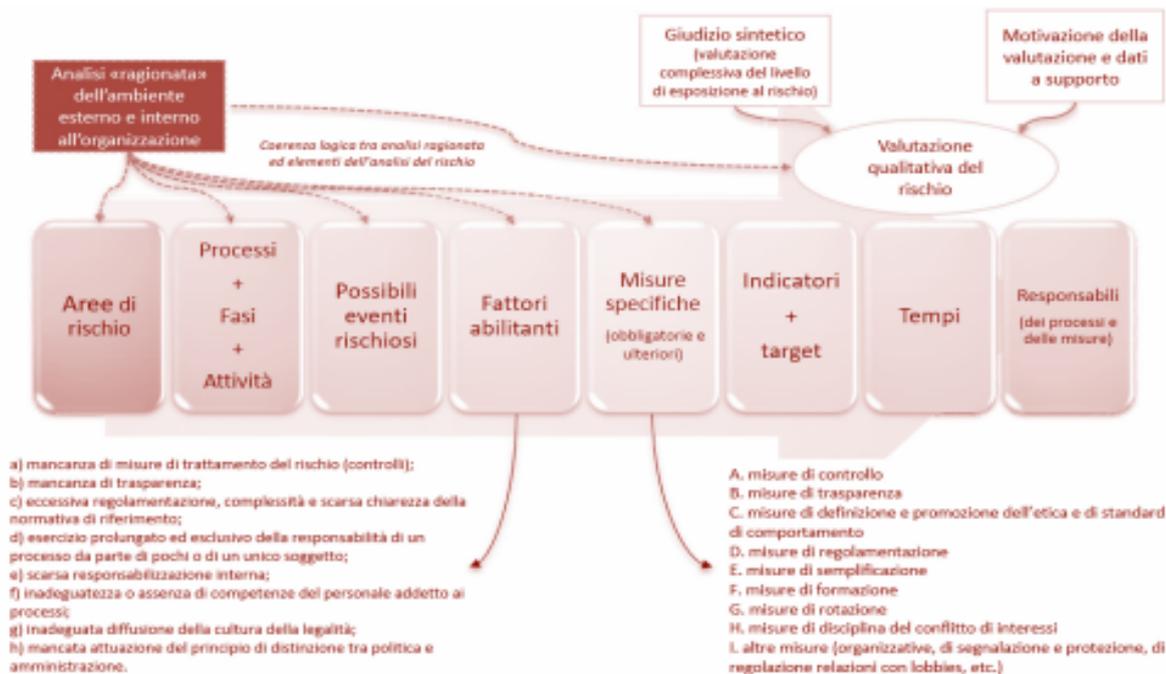
Lo schema seguito è riportato di seguito con contenuti esemplificativi:

<p><b>Giudizio sintetico</b> (valutazione complessiva del livello di esposizione al rischio) Medio-Alto</p>	<p><b>Motivazione della misurazione applicata e dati a supporto</b></p> <p>Con riferimento a tale processo, il grado di rischio risulta Medio-Alto poiché, considerati i rischi individuati e i fattori abilitanti (mancanza di trasparenza e scarsità di controlli), si tratta di un processo complesso, nel quale sono presenti interessi economici, elevata discrezionalità e impatti significativi sull'immagine della Camera. La Camera adotta opportunamente misure di trasparenza e controllo in fasi caratteristiche del processo analizzato, seguendone le specificità delle fasi.</p>
---	---

Le schede utilizzate per la valutazione del rischio richiamano quattro fasce di rischiosità così modulate sulla base dell'esperienza sino ad oggi maturata:

- BASSO (da 0 a 4),
- MEDIO (da 4,01 a 9),
- MEDIO-ALTO (da 9,01 a 14),
- ALTO (da 14,01 a 25).

Il modello che ne discende è di seguito sinteticamente rappresentato:



L'analisi e la valutazione sono svolte mediante compilazione di apposite schede nelle quali viene evidenziato il livello di processo preso in esame e il livello di rischio connesso. L'ultima fase del processo di gestione del rischio, ossia il trattamento del rischio, consiste nell'identificazione delle misure da implementare per neutralizzare o, comunque, ridurre quei rischi di fenomeni corruttivi individuati all'esito dell'attività di mappatura e valutazione del rischio.

Le Linee Guida ANAC - come già anticipato nell'introduzione - individuano le seguenti misure minime da adottare:

- *codice di comportamento;*
- *trasparenza;*
- *inconferibilità specifiche per gli incarichi di amministratore e per gli incarichi dirigenziali;*
- *incompatibilità specifiche per gli incarichi di amministratore e per gli incarichi dirigenziali;*
- *attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro dei dipendenti pubblici;*
- *formazione;*
- *tutela del dipendente che segnala illeciti;*
- *rotazione o misure alternative;*
- *monitoraggio.*

Nell'adozione di tali misure preventive, si è tenuto in debito conto del sistema di

controllo interno esistente in quanto la Camera ha già in essere una strategia integrata offline-online per l'ascolto degli stakeholder. In sintesi, la strategia punta a raccogliere spunti sui seguenti principali aspetti:

- Camera di Commercio: identità a livello generale
- Piano anticorruzione: obiettivi strategici ed accessibilità
- Comunicazione online dell'Ente.

### 2.3.5 la progettazione di misure organizzative per il trattamento del rischio.

Le misure generali e specifiche e le relative schede di rischio sono pubblicate nella apposita sezione del sito camerale:

<https://www.marche.camcom.it/amministrazione-trasparente/altri-contenuti/prevenzione-della-corruzione/piano-triennale-per-la-prevenzione-della-corruzione-e-della-trasparenza>

#### 2.3.5.1 Le misure anticorruzione generali

Il P.T.P.C.T. deve individuare una serie di iniziative ed azioni anticorruzione, aggiornate soprattutto rispetto alle novità introdotte dalla normativa di riferimento e dagli aggiornamenti del PNA. Di seguito l'elenco delle misure di prevenzione della corruzione che saranno adottate dalla Camera, alcune in continuità con gli anni precedenti ed altre che presentano profili di novità, tenuto conto delle novelle legislative intervenute in materia.

##### 2.3.5.1.1 Codice di comportamento

L'Ente - che ha approvato il proprio Codice di comportamento con delibera n.65/G.C. del 22/05/2020 - ha provveduto alla diffusione del "Codice di comportamento dei dipendenti pubblici" approvato con D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62, tramite pubblicazione sul sito internet istituzionale.

La trasmissione via e-mail a tutti i dipendenti e ai titolari di contratti di consulenza o collaborazione, a qualsiasi titolo, anche professionale, ai titolari di organi, nonché alle imprese fornitrici di servizi in favore dell'Amministrazione era stata precedentemente operata in modo autonomo dalle Camere accorpate.

Il codice di comportamento regola le seguenti misure anticorruzione generali:

- Misure di disciplina del conflitto di interesse, inconfiribilità e incompatibilità;
- Autorizzazioni allo svolgimento di incarichi d'ufficio – attività ed incarichi extra-istituzionali.

##### 2.3.5.1.2 Rotazione del personale

La Camera di Commercio si è costituita il 31/10/2018, e il suo nuovo impianto organizzativo è stato sin da subito caratterizzato, ovviamente, da una forte discontinuità rispetto all'organizzazione, peraltro differente, delle cinque estinte Camere provinciali, a partire dall'assetto degli organi, dall'assetto macro e micro organizzativo.

La struttura organizzativa delle aree dirigenziale è stata oggetto diversi interventi di modifica in relazione alle cessazioni e assenze prolungate di alcuni dirigenti. L'assetto dirigenziale, con una sola figura dirigenziale di fatto operativa allo stato, potrà essere suscettibile di interventi rotativi subordinatamente al completamento dell'organico ed all'esito di procedure in corso.

Più in generale per la microstruttura della Camera, l'applicazione di procedure di rotazione risulta essere, allo stato, di difficile attuazione in considerazione della grave carenza di organico dovuta ai pensionamenti ed alle cessazioni per altro motivo come evidenziato nella parte relativa ai fabbisogni del personale. In ogni caso si è proceduto nei seguenti termini:

- per quanto attiene ai titolari di posizione organizzativa ogni 18 mesi anni viene organizzata la procedura di individuazione e assegnazione degli incarichi e, in ogni caso per ciascun incarico di P.O. viene individuata altra P.O. per la sostituzione e in caso di assenza; peraltro in poco tempo si registra la sostituzione (per pensionamento) dei titolari del 15% delle PP.OO.
- per il delicato compito di RUP delle procedure di affidamento è stata svolta nel 2020 e nel 2022 una formazione generalizzata e approfondita a tutte le PP.OO. finalizzata al loro coinvolgimento e responsabilizzazione delle procedure, in quanto dalla costituzione dell'Ente tutte le innumerevoli procedure di affidamento hanno visto come RUP il dirigente dei servizi interni nonostante la norma non preveda che per ricoprire il ruolo di RUP sia necessaria la qualifica dirigenziale.

#### 2.3.5.1.3 Tutela del “whistleblower” - procedura per la segnalazione di condotte illecite (“Whistleblowing”)

Il *whistleblowing* è uno strumento attraverso il quale un soggetto qualificato, titolare di un rapporto giuridico di seguito individuato, può segnalare condotte ed atti illeciti. Il presente atto disciplina le modalità di gestione delle segnalazioni di condotte ed atti illeciti, garantendo la riservatezza dell'identità del segnalante in ogni fase e le tutele di cui all'art. 54 bis del D.Lgs. 165/2001 ed evidenziandone altresì le responsabilità in caso di utilizzo scorretto dell'istituto.

La procedura disciplinata dalla Camera è quella descritta nel sito camerale alla

pagina dedicata:

<https://www.marche.camcom.it/amministrazione-trasparente/altri-contenuti/prevenzione-della-corruzione>

#### 2.3.5.1.4 Formazione

Nell'ambito della legge n. 190/2012 la formazione del personale delle pubbliche amministrazioni sui temi dell'etica e della legalità costituisce una delle principali misure di prevenzione della corruzione. Tra fine 2021 e inizio 2022 è stato attuato l'aggiornamento formativo di tutti i dipendenti camerati in tema di trasparenza dell'attività amministrativa e di prevenzione del fenomeno della corruzione all'interno della PA mediante specifico corso (con rilascio di attestato finale previo superamento di test); poi riprogrammato anche per il 2023.

Inoltre nel periodo di vigenza del presente piano sarà garantito un piano di aggiornamento formativo costante, anche di informazioni e documenti sul tema della legalità e della trasparenza.

#### 2.3.5.1.5 "Pantouflage"

Il comma 16-ter, dell'articolo 53 del d.lgs. 165/2001, dedicato a "Incompatibilità, cumulo di impieghi e incarichi" del dipendente pubblico, così recita: *"I dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto dal presente comma sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti"*.

Si tratta di una norma introdotta nell'ordinamento interno con finalità di contenimento del rischio di situazioni di corruzione connesse all'impiego del dipendente successivo alla cessazione del rapporto di lavoro con la pubblica amministrazione. Infatti con la disposizione in esame il legislatore ha integrato la disciplina della prevenzione della corruzione nell'ambito della complessa e articolata materia degli incarichi pubblici, mediante l'introduzione di misure in materia di *post-employment* (appunto, il *pantouflage* o "incompatibilità successiva"), preordinate a ridurre i rischi connessi all'uscita del dipendente dalla sfera pubblica e al suo passaggio, per qualsivoglia ragione, al settore privato.

Tali misure si affiancano ai meccanismi di *pre-employment* (le c.d. "inconferibilità", ossia i divieti temporanei di accesso alla carica) e di *in-employment* (le c.d. "incompatibilità",

ossia il cumulo di più cariche) previsti dal decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, recante le “Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190”, e finalizzati a sterilizzare possibili conflitti di interesse nell'accesso agli incarichi pubblici.

2.3.6 la programmazione dell'attuazione della trasparenza e il monitoraggio delle misure organizzative per garantire l'accesso civico semplice e generalizzato, ai sensi del d.lgs. n. 33 del 2013.

Dal 2016 è stato previsto nell'ordinamento italiano un diritto di “accesso civico generalizzato”, costruito sullo schema del Freedom of Information Act (FOIA) di tradizione anglosassone, ad opera del D.lgs n. 97/2016 in modifica del decreto trasparenza (D.Lgs 33/2013).

Qualsiasi cittadino ha diritto a poter ricevere copia di atti e di tutte le informazioni in possesso delle amministrazioni pubbliche, diversi ovviamente da quelli già pubblicati. Diritto che incontra alcuni limiti negli interessi pubblici o nella tutela degli incompressibili diritti individuali di riservatezza dei dati personali.

E' stato emanato nel corso del 2019 apposito atto interno regolamentare recante una sintesi delle tipologie di accesso e dei soggetti competenti a ricevere le istanze, iter procedimentale, gestione del registro degli accessi e modulistica, pubblicati nell'apposita sezione del sito camerale dedicata all'amministrazione trasparente:

<https://www.marche.camcom.it/amministrazione-trasparente/altri-contenuti/accesso-civico>

SEZIONE TRASPARENZA - Quello che un tempo era definito “Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità” è ora parte integrante della presente sezione del PIAO. Il principio della trasparenza infatti, è strettamente correlato con l'esigenza di prevenire la corruzione e l'illegalità, cosicché l'agire in trasparenza costituisce in sostanza un irrinunciabile strumento di prevenzione e contrasto al rischio di illecito all'interno della P.A.

La trasparenza amministrativa, affiancata dall'*accountability* - termine di derivazione anglosassone che indica la responsabilità degli amministratori pubblici a dar conto ai cittadini del loro operato - costituisce un pilastro nella strategia di prevenzione della corruzione e dell'illegalità.

La Camera di Commercio delle Marche ottempera agli adempimenti di trasparenza secondo la mappa degli adempimenti di cui alla tabella pubblicata sul sito camerale (AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE E RESPONSABILITA') con l'indicazione dei responsabili competenti per l'individuazione dei

contenuti del piano, dei dati richiesti dalla norma, tenuti alla pubblicazione sul sito istituzionale dei dati.

A tal fine è stato utilizzato come schema quello riepilogativo di tutti gli obblighi di pubblicazione allegato alla delibera ANAC sopra citata; lo schema è stato modificato con l'eliminazione dei (soli) adempimenti ritenuti non riferibili ad una Camera di Commercio e di quelli individuati da ANAC come non più soggetti a pubblicazione obbligatoria.

Dal punto di vista operativo la Camera effettua le pubblicazioni previste nella sezione "Amministrazione trasparente" avvalendosi di apposito applicativo ("Pubblicamera"). Le pubblicazioni relative alle Camere accorpate antecedenti all'accorpamento (fino al 31/10/2018) sono disponibili nei vecchi siti Camerali la cui versione "statica" è accessibile dai link presenti nella home page del sito camerale.

## 2. Sezione 3: Organizzazione e Capitale umano

### 3.1 Struttura organizzativa:

In questa sottosezione e' illustrato il modello organizzativo adottato dall'Amministrazione;

#### 3.1.1 Gli organi

Ai sensi della L. 580/1993, sono organi della Camera di Commercio delle Marche:

- a) il consiglio;
- b) la giunta;
- c) il presidente;
- d) il collegio dei revisori dei conti.

L'ente, inoltre, si avvale dell'**Organismo indipendente di valutazione della performance (OIV)**, che coadiuva la Giunta nell'attività di valutazione e controllo strategico, nell'ambito del Ciclo della performance.

#### 3.1.2 La struttura organizzativa

La Camera di Commercio delle Marche presenta un modello di struttura organizzativa tendenzialmente stabile formalizzata con delibera della giunta camerale n. 149 del 09/09/2019. Il modello di macro organizzazione dell'ente è articolato su tre livelli dirigenziali: un primo livello di vertice prevede la figura del Segretario Generale; un secondo livello prevede due figure dirigenziali complesse - Vice Segretari Generali- a capo di due Settori dirigenziali ,che si raccordano e rispondono al Segretario Generale ed hanno